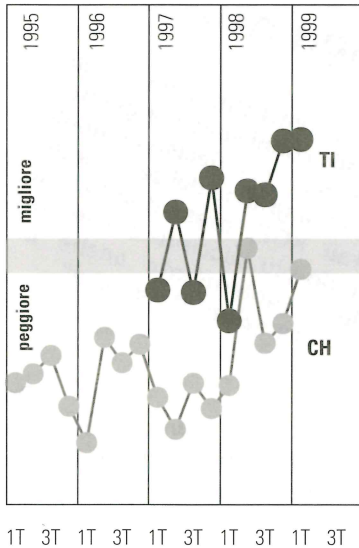


Andamento degli affari nei lavori di installazione



correre all'aggiudicazione delle opere. E qui il richiamo si fa pressante, nell'ennesima occasione, all'unione delle forze, ma anche alle autorità incaricate di coordinare e di deliberare i lavori della NTFA. I ritardi, come quelli che attualmente si registrano negli uffici di Berna, non sono più accettabili quando è richiesto, più che mai, adatto tempismo per tradurre le occasioni di lavoro in vere e concrete opportunità.

Per l'edilizia, quella di tutti i giorni, molto dipenderà - in proiezione - dall'umore dell'economia in generale, dalla ripresa dei consumi, dal mantenimento dei tassi ipotecari agli attuali livelli e soprattutto dalla fiducia di investitori e privati cittadini. Gli accordi bilaterali sono d'altra parte dietro l'angolo. Anche se non immediatamente, una loro accettazione potrebbe segnare una svolta importante per l'andamento del settore in generale, segnatamente per le attività di imprese presenti nelle zone periferiche poste a contatto con la frontiera. Soprattutto per i lavori di installazione e di completamento, quelli che ancora oggi "tengono" bene la crisi, potrebbe insomma sorgere un'accesa concorrenzialità, con riverberi assai complessi da prevedere e da commentare.

I dati KOF di marzo 1999, genio civile a parte, attestano comunque una certa tenuta del settore, con un lento, moderato progresso. Ce n'è, di questi tempi, per quanto mai lasciarsi scappare un timido e velato sorriso di speranza. ■

Industria ticinese: fase altalenante

Attività manifatturiere - Primo trimestre 1999

Maurizio Peverelli, Associazione industrie ticinesi (AITI)

Nell'ultimo commento redatto, quello concernente il quarto trimestre del 1998, dichiaravamo di attendere con impazienza i dati relativi all'andamento degli affari per l'inizio del 1999. L'attesa era legata alla speranza di vedere smentite le nostre valutazioni sull'evoluzione a corto termine della congiuntura industriale ticinese espresse in quella occasione. Infatti le nostre considerazioni, frutto, come sempre, anche del contatto quotidiano con gli imprenditori industriali locali, erano contraddistinte da un certo pessimismo.

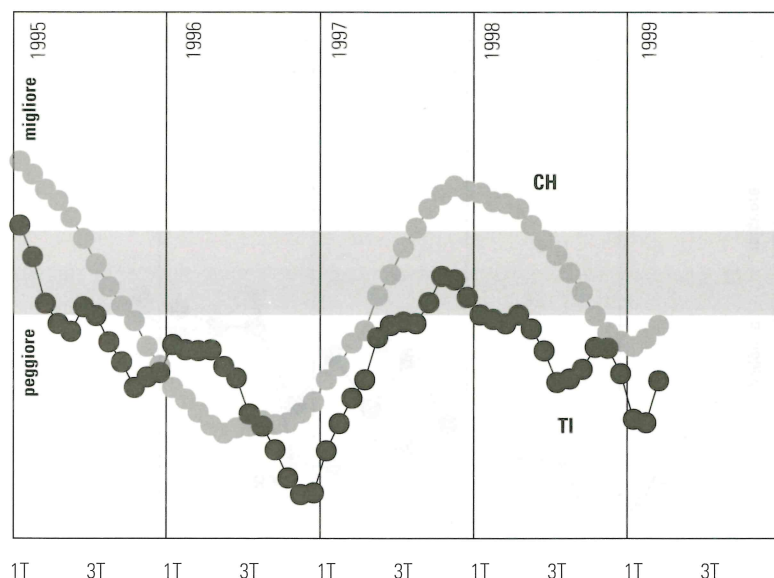
Dall'analisi dei diversi indicatori economici per il primo trimestre dell'anno in corso, che, come d'abitudine, sono stati elaborati dal Centro ri-

cerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo sulla base delle informazioni raccolte presso un campione selezionato di imprenditori industriali svizzeri e ticinesi, **risulta difficile trarre delle valutazioni definitive per quanto concerne il comparto industriale ticinese.**

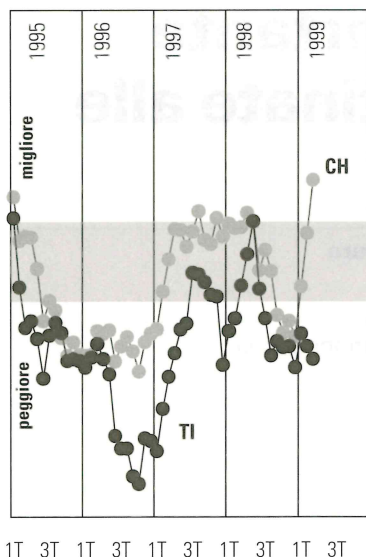
Infatti se prendiamo in esame l'indicatore generale, quello relativo all'andamento degli affari, che riassume in se tutti gli altri indicatori più specifici, **constatiamo, per l'inizio del 1999, un andamento altalenante per il settore manifatturiero ticinese.** I primi due mesi dell'anno sono stati contraddistinti da un peggioramento della situazione, a cui ha fatto seguito un cambiamento di tendenza nel corso del mese di marzo. L'economia industriale svizzera segnala invece attualmente una maggiore stabilità.

La difficoltà di valutazione è dovuta al fatto che sono troppe le variabili esterne che influenzano direttamente la vitalità e la competitività delle imprese industriali ticinesi. Abbiamo spesso, per esempio in passato, citato la congiuntura economica dei mercati esteri come il fattore esterno che maggiormente influenza l'andamento degli affari delle nostre imprese che, come noto, realizzano gran parte del fatturato all'estero.

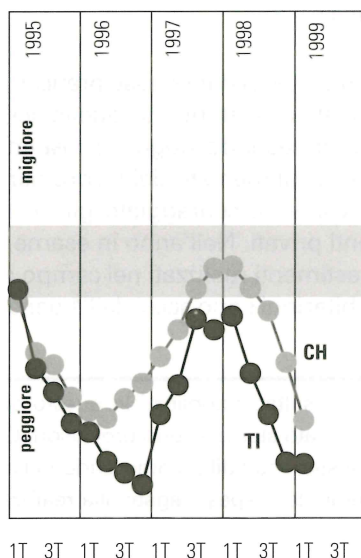
Andamento degli affari nel settore



Entrata di ordinazioni nel settore



Situazione reddituale nel settore



Per quanto concerne il futuro, i maggiori esperti congiunturali svizzeri prevedono un miglioramento della situazione economica europea e mondiale già a partire dal secondo semestre di quest'anno, rafforzamento progressivo che dovrebbe continuare anche nel 2000. In base a quanto detto finora, tale evoluzione avrà sicuramente delle conseguenze positive sull'attività imprenditoriale delle società industriali locali. Questa constatazione finale ci permette di vedere in modo abbastanza positivo il futuro a medio termine dell'industria ticinese e svizzera. ■

Leggera flessione

Alberghi e ristoranti - Primo trimestre 1999

Eugenio Foglia, Ticino Turismo

Le condizioni meteorologiche hanno influenzato l'andamento turistico in questo primo periodo dell'anno. Le forti nevicate di febbraio, ed il pericolo di valanghe, non hanno certamente incentivato il soggiorno di ospiti; in questo mese infatti, sia in Svizzera sia in Ticino, i pernottamenti si sono contratti. D'altra parte, in marzo, la situazione particolarmente buona per la pratica di sport invernali ha favorito questo tipo di vacanze piuttosto che i soggiorni al sud. Per il nostro Cantone, dove il turismo invernale ha normalmente carattere "giornaliero", ciò ha contribuito con forte probabilità alla perdita di presenze, sia di ospiti svizzeri che di ospiti stranieri. Su scala nazionale il fenomeno ha invece portato ad un incremento della domanda indigena, al quale si è

tuttavia contrapposto un leggero calo degli stranieri.

Per il settore degli alberghi e ristoranti la conseguenza è stata una **diminuzione della cifra d'affari** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sia in Ticino che in Svizzera.

Per il nostro Cantone il fatto non deve preoccupare più di quel tanto, poiché l'andamento di inizio anno andrà valutato non tanto in base ai risultati dei primi tre mesi dell'anno, quanto piuttosto dei primi quattro, essendo la Pasqua, caduta quest'anno ad inizio aprile, un periodo determinante per l'inizio della stagione ticinese.

Va inoltre rilevato come negli alberghi, malgrado la lieve diminuzione, la cifra d'affari del primo trimestre del 1999 è stata molto vicina ai livelli del 1997 e del 1998, anni relativamente buoni per il turismo ticinese invernale.

Per i ristoranti continua invece il calo già verificatosi nel primo, secondo e quarto trimestre dell'anno scorso, una diminuzione superiore alla media svizzera.

Nel complesso dunque la diminuzione di cifra osservata nel primo trimestre dell'anno per il settore alberghi e ristoranti cantonale, pur essendo il calo leggermente superiore alla media nazionale, non desta particolari preoccupazioni se si pensa alla scarsa importanza del periodo in esame in rap-

Variazione della cifra d'affari nel settore

